

INFORMATIVA SUI RISCHI EX D.LGS. 32/2007

Il Decreto Legislativo 2 febbraio 2007 n. 32 ha previsto, modificando l'art. 2428 del Codice Civile, che la Relazione sulla gestione sia corredata da una “*descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la (Società) è esposta*”.

Di seguito sono quindi passate in rassegna le principali aree di rischio, con particolare riguardo ai possibili effetti sull'equilibrio economico-finanziario dell'Ente.

Rischi operativi

Nel secondo semestre del 2009 l'Agenzia ha condotto il primo programma di revisione del progetto di *risk assessment*, effettuato nel corso del 2008, con l'obiettivo di aggiornare la *mappatura* dei rischi aziendali e di garantire quindi l'attendibilità e l'idoneità della stessa a costituire un valido elemento di supporto allo sviluppo ed al miglioramento del sistema di controllo interno, nonché di consolidare un modello di gestione degli stessi ispirato ai principi internazionali dell'Enterprise Risk Management (e in particolare al *COSO framework* promosso da *The Committee of Sponsoring Organization and Treadway Commission*). Lo scopo del modello è adottare un approccio sistematico all'individuazione dei rischi prioritari dell'Agenzia, valutandone anticipatamente i potenziali effetti e, pertanto, identificando l'opportunità di conseguenti azioni per mitigarli.

In tal senso, analogamente a quanto effettuato nel precedente esercizio in fase di implementazione del progetto, il Management, attraverso un approccio di “autovalutazione” (*Control risk self assessment*), ha identificato e valutato, rispetto agli obiettivi strategici di riferimento, i rischi sui processi di competenza, fornendo altresì un'indicazione delle azioni di mitigazione (controlli) ad essi associate. I risultati di tale attività sono stati consolidati in una “mappa” e in una “matrice”, all'interno delle quali i rischi sono stati individuati secondo le “priorità” associate dal Management stesso.

I principali rischi emersi nel corso del lavoro sono riconducibili a tre principali *drivers*:

- adeguatezza dei processi di pianificazione e programmazione, dei momenti di indirizzo e coordinamento sulle strutture di operations;
- adeguatezza dei meccanismi di integrazione tra le strutture;

- omogeneità delle prassi operative adottate da parte delle strutture territoriali nell’ambito dello svolgimento delle attività di *core business*.

Atteso quanto sopra, sono state individuate due “tipologie” di rischi:

- quelli interni, che rilevano principalmente sul piano del rispetto dei riferimenti normativi e, in particolare, della *compliance* dell’azione amministrativa dell’Ente, nonché sul piano dell’efficienza e dell’efficacia operativa e gestionale. I principali elementi di rischiosità sono emersi per le attività di riscossione, di regolarizzazione delle situazioni di abusivismo, di gestione dei fabbisogni logistici della PA, di destinazione delle aziende e dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- quelli esterni, che riguardano elementi di contesto, rispetto ai quali, con differenti gradi di intensità e differenti riflessi, assumono rilievo sia il ruolo svolto da altre Amministrazioni (centrali e locali) coinvolte nell’attuazione e nel perfezionamento dei processi dell’Agenzia, sia il quadro socio-economico delle realtà locali in cui operano le strutture territoriali dell’Agenzia.

Atteso il rilievo delle finalità istituzionali dell’Agenzia, il livello dei rischi citati, pur considerando la diffusa attivazione di meccanismi e strumenti di controllo volti alla mitigazione degli stessi, si attesta su un *range* di valutazione complessiva “medio-alta”, con possibile riverbero sulla quota di corrispettivi maturandi direttamente commisurata ai risultati quantitativi conseguiti.

Rischi commerciali

L’Agenzia matura la maggior parte dei propri ricavi in relazione al Contratto di servizi triennale con il Ministero dell’Economia e delle Finanze in cui sono definiti i volumi delle prestazioni attese e le relative tariffe.

Il rischio è pertanto limitato all’eventuale mancato riconoscimento di parte dei corrispettivi maturati per effetto di tagli o accantonamenti che dovessero essere operati sul capitolo di spesa del Bilancio dello Stato (capitolo 3901) da cui il Dipartimento delle Finanze trae le risorse finanziarie specificatamente destinate alla remunerazione dei servizi prestati dall’Agenzia.

Si segnala altresì che la gestione dei beni confiscati determina oneri a carico dell’Agenzia remunerati indirettamente attraverso una quota parte dei corrispettivi contrattuali, predeterminati in sede di negoziazione del Contratto di Servizi in base allo *stock* di beni risultanti alla fine dell’esercizio precedente; significative variazioni non previste dello *stock* potrebbero prefigurare un’area di rischio commerciale, ancorché il comma 5 dell’Art. 7 del citato Contratto preveda esplicitamente l’impegno da parte del Ministero dell’Economia e delle Finanze a “[...] definire opportune modalità di copertura con appositi fondi degli oneri che dovessero configurarsi in eccesso a quelli relativi all’ordinaria amministrazione”.

L’Agenzia è conduttore unico dei compendi immobiliari a suo tempo trasferiti ai fondi FIP e Patrimonio Uno.

Contestualmente a tale trasferimento, l’Agenzia ha assegnato in uso alle Pubbliche Amministrazioni, già usuarie, i singoli immobili sulla base di specifici disciplinari che, di fatto, hanno trasferito i rischi di conduzione dall’Agenzia stessa a ciascuna Amministrazione.

I canoni attivi percepiti, relativi alle locazioni alle Amministrazioni utilizzatrici, sono corrisposti all’Agenzia direttamente dal Ministero dell’Economia e Finanze (Dipartimento del Tesoro) per conto delle stesse.

Rischi di liquidità

I corrispettivi previsti dal Contratto di servizi sono liquidati dal Dipartimento delle Finanze con scadenze contrattualmente definite e in tranche coerenti con le normali esigenze di liquidità dell’Agenzia.

Per quanto concerne l’incasso dei canoni di locazione relativi agli immobili di proprietà dei Fondi dovuti dalle Amministrazioni utilizzatrici per il tramite del Dipartimento del Tesoro, è stato fin dall’inizio previsto l’istituto della “anticipazione di Tesoreria”, da attivarsi a cura del citato Dipartimento, istituto che, di fatto, annulla il rischio di disallineamento temporale tra il

momento di pagamento del maxicanone ai Fondi e quello di incasso dei canoni d'uso da parte delle Amministrazioni.

Per quanto riguarda la gestione degli impegni di spesa relativi all'attuazione dei c.d. "Programmi Immobiliari", l'Agenzia si avvale di contributi erogati dallo Stato, per il tramite del Dipartimento delle Finanze, a valere sui capitoli 7754 e 7777.

I fondi vengono accreditati sul conto dell'Agenzia dietro richiesta di quest'ultima al suddetto Dipartimento che, a sua volta, e dopo le valutazioni di competenza, provvede all'inoltro dell'istanza alla Ragioneria Generale dello Stato.

Temporanei problemi di liquidità possono in alcuni casi manifestarsi in ragione dei tempi necessari alla eventuale reinscrizione dei fondi nel caso in cui le somme fossero andate perente.

Al fine di prevenire tale rischio, ed in considerazione di quanto disposto dall'art. 9 del D.L. 1° luglio 2009 n. 78, convertito nella L. 3 agosto 2009 n. 102, l'Agenzia, d'accordo con il Dipartimento delle Finanze e con la Ragioneria Generale dello Stato, ha inteso dare corso alla stipula di contratti di appalto e all'affidamento dei lavori ai Provveditorati alle OO.PP. solo dopo aver materialmente ricevuto l'accredito dei fondi andati perenti.

Rischi di credito

Nella maggior parte delle transazioni operate le controparti sono rappresentate da Amministrazioni dello Stato nelle loro articolazioni centrali e periferiche.

Rischi finanziari

L'Agenzia non ha al momento attiva alcuna linea di finanziamento ed è quindi esente dal rischio di "tasso".

La totalità delle transazioni è operata in euro e quindi non sussiste il rischio di cambio "transattivo".

L'Agenzia non detiene partecipazioni in società che redigano il bilancio in valute diverse

dall'euro e quindi non sussiste il rischio di cambio "traslativo".

Rischi normativi

Al di là di quanto segnalato nella precedente sezione dei rischi commerciali, non risultano rischi normativi tali da determinare significativi impatti sul bilancio, eccezion fatta per alcuni profili interpretativi legati al complesso sistema di norme concernenti il contenimento di specifiche voci di spesa.

Al pari il rischio fiscale è da considerarsi limitato alla residuale attività commerciale essendo l'attività svolta dall'Agenzia di tipo prevalentemente "istituzionale".

Rischi connessi ad altre gestioni per conto dello Stato

Con riguardo alle altre gestioni di cui alla precedente sezione relativa ai fondi stanziati sui capitoli del bilancio dello Stato, segnatamente:

- *liti, arbitraggi, risarcimenti;*
- *debiti pregressi ante 2001;*
- *restituzioni e rimborsi;*
- *restituzioni di depositi per adire agli incanti e per spese d'asta;*
- *imposte e contributi gravanti su beni dello Stato;*
- *interessi passivi e di mora;*

si evidenzia come i relativi oneri gravino direttamente sui corrispondenti capitoli di spesa e quindi non determinino effetti sulla situazione economica e patrimoniale dell'Agenzia.

L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA ORGANIZZATIVO

Alla fine del 2008 è stata avviata una significativa revisione del macroassetto dell'Agenzia, con la finalità di razionalizzarne le responsabilità e le attività, coinvolgendo sia le strutture centrali che quelle territoriali; diventata operativa a partire dal 1° gennaio 2009, detta revisione ha portato alla ulteriore riduzione delle strutture territoriali, che sono passate da 20 a 16 per effetto della ristrutturazione.

Nel corso del 2009 sono state quindi svolte tutte le attività necessarie a rendere operativo il nuovo macroassetto, fra le quali la ridefinizione del sistema delle deleghe/procure e dei processi operativi, alcune variazioni microorganizzative a livello centrale e territoriale e, in linea con le politiche da tempo avviate relativamente agli incarichi di responsabilità territoriali, l'avvicendamento di alcuni Direttori di Filiale e Responsabili di unità organizzativa.

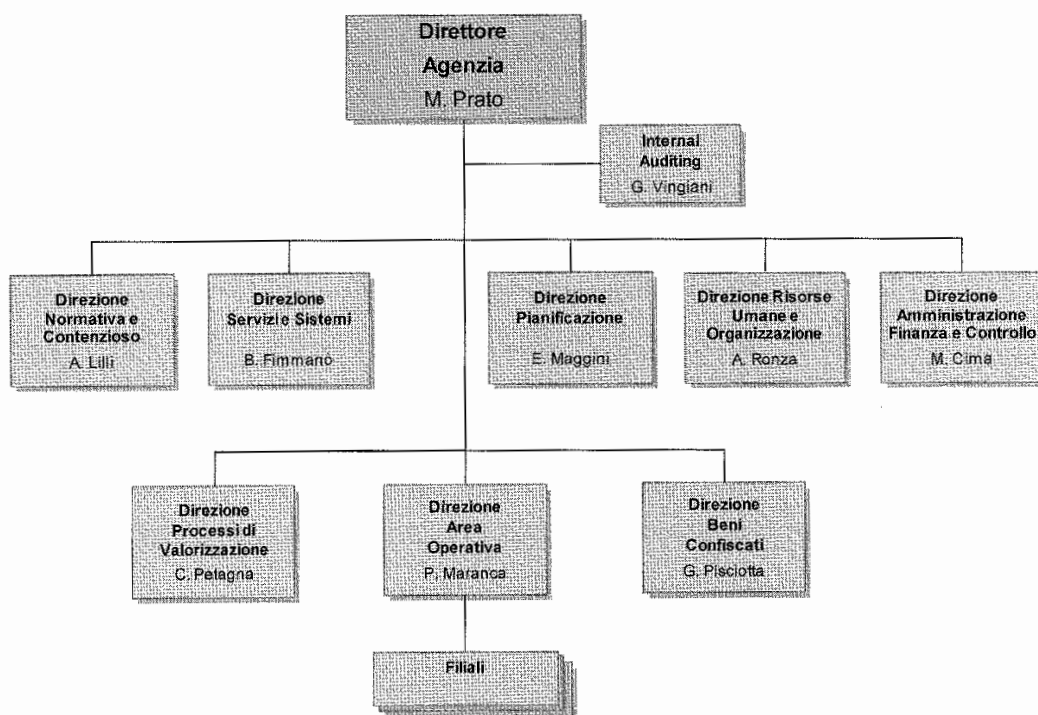
Sul finire dell'anno, con efficacia dal primo gennaio 2010, è stata realizzata un'ulteriore revisione dell'assetto dell'Agenzia per quanto riguarda le strutture della Direzione Generale, con le seguenti finalità:

- potenziamento degli strumenti a supporto della “Pianificazione strategica”, attraverso il passaggio delle attività di clusterizzazione del patrimonio immobiliare dalla Direzione Area Operativa alla Direzione Pianificazione, pur rimanendo la gestione e la manutenzione delle banche dati immobiliari nella struttura di “*core business*” che governa l'erogazione dei servizi immobiliari e la registrazione dei relativi dati;
- integrazione degli strumenti di comunicazione (esterna ed interna) e delle relative funzioni attraverso il passaggio della gestione del sito internet/intranet e dell'Ufficio Stampa nella Direzione Servizi e Sistemi (già Direzione Affari Generali Legali e Societari), agevolando per tale via l'organizzazione operativa della comunicazione, i rapporti interfunzionali con la UO Sistemi Informativi e, non da ultimo, rafforzando la “*mission*” della Direzione di garantire “servizi integrati”; in tale nuovo contesto la Direzione Risorse Umane e Organizzazione ha comunque mantenuto la responsabilità dei contenuti della comunicazione interna;
- trasferimento delle attività legali nella Direzione Normativa e Contenzioso (già UO Staff Tecnico Organi di Agenzia) in vista del decentramento della gestione del rapporto con l'Avvocatura dello Stato, del potenziamento delle funzioni di gestione

- del contenzioso presso le Filiali e, conseguentemente, della focalizzazione del supporto fornito dal Centro al territorio sulla consulenza normativa e sull'assistenza nel contenzioso; inoltre, potenziamento in seno alla suddetta Direzione della funzione di supporto e consulenza alle strutture operative nei processi di vendita e concessione;
- potenziamento delle competenze in merito alle attività di sviluppo della contrattualistica “standard” in seno alla Direzione Servizi e Sistemi (già Direzione Affari Generali, Legali e Societari);
 - focalizzazione della Direzione Processi di Valorizzazione (già Direzione Processi di Valorizzazione e Politiche di Marketing) sulle funzioni di “valorizzazione del patrimonio”, riorientando su queste ultime le competenze già in passato impegnate nella comunicazione *web* e nello sviluppo di nuovi servizi, attività diversamente allocate o ritenute non più necessarie.

La realizzazione dell'intervento ha quindi visto la definizione di un nuovo assetto rappresentato dal seguente organigramma.

Organigramma dell'Agenzia a valere dal 1° gennaio 2010



L'azione di efficientamento organizzativo della struttura è proseguita nel corso dell'intero anno; di conseguenza i fabbisogni di organico espressi in sede di budget sono stati puntualmente verificati alla luce degli effetti della manovra e dei suoi principali risvolti, in un'ottica di contenimento dell'organico. Ciò ha determinato una rimodulazione dei tempi di acquisizione delle risorse dall'esterno e una sostituzione selettiva dell'organico cessato mediante l'inserimento di risorse qualificate.

È stata comunque garantita la copertura dei fabbisogni di organico delle strutture territoriali per assicurare il funzionamento della macchina operativa, anche in considerazione del fatto che nel corso del 2009 alcuni obiettivi di produzione sono stati resi più sfidanti. Per quanto riguarda le strutture di staff della Direzione Generale è stato garantito il presidio delle relative attività.

Complessivamente, si è proceduto all'acquisizione di 25 risorse contribuendo all'ampliamento del patrimonio di competenze dell'Agenzia e chiudendo così l'esercizio con un organico in linea con l'anno precedente, pari a 1.046 unità.

Nel corso del 2009 è stata resa pienamente operativa la nuova procedura per la selezione e assunzione del personale, ispirata ai principi di trasparenza, pubblicità ed imparzialità di cui all'art. 18, comma 2 del D.L. n. 112/08, convertito in L. n. 133/2008.

Per quanto riguarda l'impegno dell'Agenzia sul piano della formazione e dello sviluppo del personale, nel corso dell'anno sono state complessivamente erogate circa 27.000 ore di formazione "in presenza", con una focalizzazione su tematiche tecnico-professionali. È stata inoltre potenziata l'erogazione di corsi "a distanza" mediante l'utilizzo della piattaforma *e-learning*; questa modalità è stata scelta per corsi destinati all'intera popolazione aziendale o erogati in modalità *blended learning*.

Sono state sviluppate, inoltre, iniziative di formazione manageriale con modalità innovative, nonché interventi personalizzati sulle tematiche dell'autosviluppo, delle competenze relazionali e della motivazione.

In termini di iniziative di sviluppo, è stata avviata un'azione sistematica di *assessment* del potenziale, volta ad acquisire una maggiore conoscenza del personale, fornire elementi ai soggetti interessati in ottica di autosviluppo e identificare le risorse in possesso dei requisiti per la partecipazione a successivi programmi di sviluppo o percorsi di carriera. L'iniziativa ha

riguardato diverse tipologie di popolazione a partire dalle risorse più giovani, per proseguire con quelle che già ricoprono posizioni di responsabilità o presidiano ruoli di alto valore professionale.

A valle di tale fase di *assessment* sono stati avviati due specifici progetti di sviluppo. Il primo, che ha riguardato alcune risorse di elevato potenziale, è consistito nella partecipazione ad un master organizzato dall'Agenzia su tematiche di general management e di gestione immobiliare. Il secondo, destinato ad un gruppo più ristretto di risorse con posizioni di particolare rilievo e in possesso di potenziale, si è articolato in un percorso costituito da un *development center* e da sessioni di *coaching* individuale.

Nell'ambito delle relazioni sindacali, si segnala in primo luogo la sottoscrizione, in data 30 aprile 2009, del rinnovo del CCNL dell'Agenzia del Demanio- Personale non dirigente.

L'intesa, raggiunta in un periodo particolarmente complesso sia per lo stato delle relazioni industriali nazionali che per la criticità del contesto economico di riferimento, ha previsto l'adeguamento dei minimi retributivi in due tranches, di cui la prima con decorrenza 1.10.2008 e la seconda con decorrenza 1.10.2009.

E' stato inoltre previsto un incremento del valore biennale degli scatti di anzianità a decorrere dal 1.01.2009.

Alla luce del favorevole accoglimento da parte del personale nel primo biennio di operatività, è stata confermata la scelta di fornire ai dipendenti un'assistenza sanitaria integrativa.

All'atto della sottoscrizione del CCNL, le parti si sono riservate di aprire un confronto sul tema della produttività e della sua misurazione (Premio di risultato), atualizzando il sistema vigente nel quadro di nuove cornici economiche che tengano conto dei risparmi realizzati per effetto dei processi amministrativi di razionalizzazione e riduzione dei costi di funzionamento delle strutture dell'Agenzia, e su alcuni istituti di carattere normativo, quali trasferte, congedi parentali, diritto allo studio, disciplina, banca delle ore, trattamento economico di malattia e previdenza integrativa.

Rispetto al primo punto è stato raggiunto un accordo che ha innovato sia i criteri di individuazione dei risultati che l'entità e le modalità di distribuzione degli importi.

Per ciò che concerne l'entità di questi ultimi, è stato stabilito che le risorse economiche destinate al premio di risultato per l'anno 2009 saranno commisurate all'importo ottenuto moltiplicando il numero dei dipendenti aventi diritto per una quota media annua unitaria lorda

prestabilita, fissando così un tetto massimo al costo, comunque inferiore rispetto al sistema previgente.

Si è poi proceduto ad attivare una serie di incontri con le OO.SS. che hanno portato alla sottoscrizione di importanti modifiche negli istituti del congedo parentale, della banca delle ore e della disciplina.

Anche per l'anno 2009 si è proceduto alla definizione dei criteri e dei tempi di erogazione degli incentivi alla produttività, confermando gli indicatori di performance condivisi nel corso del 2008, anche se con pesi diversi.

Si segnala inoltre che, a seguito del mancato decollo della previdenza integrativa in quanto il Fondo Stato, Parastato, Agenzie Fiscali non è a tutt'oggi divenuto operativo, si è concordato con le OO.SS. di ricercare nuove modalità al fine di dare applicazione a quanto disposto dall'art. 67 del CCNL.

Nello scorso mese di dicembre, si è anche proceduto alla erogazione delle somme di cui all'art. 3, comma 165 della L. 350/2003, anno 2008, sulla base di quanto autorizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

A riguardo giova ricordare come, a partire dall'erogazione del 2009, il relativo onere sia stato integralmente assorbito dall'Agenzia, essendo venuti meno i contributi appositamente erogati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze fino al precedente esercizio

L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO CONTABILE E DI CONTROLLO DI GESTIONE

Nell'esercizio 2009 l'attività amministrativa si è articolata su tre filoni principali: la gestione dei processi ordinari (tipicamente *accounting*, *budgeting*, e *reporting*), lo sviluppo di progetti tesi al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei processi governati e il supporto alle altre funzioni aziendali per quanto di competenza.

Con particolare riferimento ai progetti di sviluppo condotti nel corso dell'anno, si segnala l'implementazione di un sistema di controllo dei costi ispirato ai criteri dell'Activity Based Costing in una logica di semplicità e facilità d'uso per evitare ridondanze e costi di gestione altrimenti non giustificabili. Tale sistema analizza i costi dell'Agenzia non sulla base delle responsabilità assegnate a ciascun centro di costo o della natura del costo stesso, bensì in relazione al singolo processo operativo inteso come "oggetto" di controllo che interessa in modo trasversale l'organizzazione aziendale.

Al fine del progressivo aggiornamento in corso d'anno della previsione "a finire", requisito indispensabile per un controllo di gestione che non guardi semplicemente al passato ma traguardi continuamente la conclusione dell'esercizio, è stato inoltre implementato un nuovo sistema di *forecasting* basato sulla segnalazione a ciascun Responsabile degli impegni assunti alla data, dei costi maturati e di quelli storici, raffrontando i dati con il budget originariamente approvato, con l'obiettivo di mettere a disposizione del singolo responsabile di budget un quadro esaustivo delle dinamiche dei costi che lo riguardano, finalizzato a rendere quanto più possibile agevole e veloce l'esercizio di "ri-previsione" periodicamente richiestogli.

In linea con le più moderne tendenze nell'evoluzione dei sistemi gestionali, nel corso del 2009 è stata data compiutezza al processo di integrazione fra il mondo del "Bilancio" e quello del "Budget-Controllo di gestione", così come per altro esplicitamente richiesto dal Regolamento di Amministrazione e Contabilità. Tale integrazione, particolarmente proficua in termini di affidabilità complessiva dei dati e di qualità dell'informazione prodotta, è stata realizzata a livello tanto di sistema informatico quanto di interscambio funzionale di informazioni, reso oggi agevole anche dall'implementazione di specifici *data ware-house* e di strumenti evoluti di interrogazione e analisi (Hyperion).

Nel corso del 2009 è stato infine avviato il progetto per l'introduzione del modello di controlli interni del Dirigente Preposto ex Legge N. 262/05 per il quale si rimanda alla specifica sezione.

IL REGIME FISCALE

Iva/Ires

Con l'approvazione del decreto legislativo N. 173/2003 si è sancito il cambiamento dello status giuridico dell'Agenzia del Demanio da quello di Ente Pubblico non Economico a quello di Ente Pubblico Economico.

Pertanto, a far data dal 1° Gennaio 2004, le attività svolte dall'Agenzia, ancorché analoghe nella sostanza a quelle svolte negli anni precedenti con riguardo alla committenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sono state remunerate attraverso l'istituto del "Contratto di Servizi".

Giova per l'altro ricordare come il decreto legislativo N. 300/99 ha stabilito all'art. 2 che *"I Ministeri svolgono, per mezzo della propria organizzazione, nonché per mezzo delle agenzie disciplinate dal presente decreto legislativo, le funzioni di spettanza statale nelle materie e secondo le aree funzionali indicate per ciascuna amministrazione dal presente decreto, nel rispetto degli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea"*.

All'art. 65 il medesimo decreto ha attribuito all'Agenzia del Demanio *"l'amministrazione dei beni immobili dello Stato"*.

In considerazione di quanto sopra, per l'Agenzia non si è configurato esercizio di impresa commerciale, se non per quelle minori e residuali prestazioni svolte per committenti terzi non configurabili come Amministrazioni centrali dello Stato o non riconducibili a disposizioni di legge.

Di conseguenza, con riferimento tanto all'art. 74 del TUIR quanto all'art. 4 del DPR 633/72, si è assunta tanto l'esclusione da tassazione ai fini IRES dei proventi non riferibili ad attività commerciale (e quindi dei corrispettivi derivanti dagli accordi sottoscritti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze), quanto il non assoggettamento ad IVA dei medesimi.

Per quanto riguarda l'attività commerciale, la stessa è stata assoggettata alle normative IRES e IVA.

Irap

Con riferimento all'art. 10 bis, commi 1 e 3, del decreto legislativo N. 446/1997 è stato assunto il metodo retributivo quale sistema per individuare la base imponibile, determinata in un importo pari all'ammontare delle seguenti voci:

- retribuzioni erogate al personale dipendente (rilevanti ai fini contributivi, come specificato dalla circolare Ministero Finanze N. 97/E del 9 aprile 1998);
- redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'art. 47 e compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative di cui all'art. 49, comma 2, lett.a) del TUIR;
- compensi per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lett. 1 del TUIR.

L'aliquota di imposta applicata è stata dell'8,5 % in ottemperanza dell'art. 16, comma 2.

Imposta di bollo

Per l'imposta di bollo si è applicato il regime previsto dall'art. 8 del DPR 642/72 in base al quale nei rapporti con lo Stato l'imposta di bollo, quando dovuta, è sempre a carico dell'altra parte.

Imposta di registro

Per l'imposta di registro si è applicato il regime di cui all'art. 57, comma 7, del DPR 131/86 in base al quale per gli atti di cui è parte lo Stato, obbligata al pagamento dell'imposta è esclusivamente la parte contraente, in deroga alla legge N. 392/1978.

L'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI VOLTE AL CONTENIMENTO DELLA SPESA

Al fine di una chiara rappresentazione dell'operato dell'Agenzia con riguardo all'applicazione dell'articolato e complesso sistema di norme oggi vigenti, volte al contenimento della spesa, si è ritenuto opportuno riportare di seguito uno schema riepilogativo di quelle di interesse per l'ente.

Norma	Contenuto sintetico
Art. 1 c.9 L. 266/2005 (Legge Finanziaria 2006)	Il costo per consulenze, studi e ricerche non può superare il limite del 40% del consuntivo 2004.
Art. 1 c. 11 L. 266/2005 (Legge Finanziaria 2006)	Il costo per il noleggio ed esercizio delle autovetture non può superare il limite del 50% del consuntivo 2004.
Art. 1 cc. 58 e 59 L. 266/2005 (Legge Finanziaria 2006)	<i>"Le somme riguardanti indennità, compensi, gettoni, retribuzioni [...] corrisposti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo [...] sono automaticamente ridotte del 10% rispetto agli importi risultanti alla data del 30 settembre 2005".</i>
Art. 1 c. 505 L. 296/2006 (Legge Finanziaria 2007)	L'Agenzia è stata ricompresa nel novero delle amministrazioni tenute al rispetto dei vincoli imposti dai cc. 9, 10, 11, 56 e 57 della legge 23 dicembre 2005, n. 266.
Art. 14 c. 1 D.L. 81/2007 (convertito nella L. 127/2007)	Possono essere effettuate variazioni compensative tra le spese di cui all'articolo 1, commi 9, 10 e 11, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.
Art. 1 cc. 618 e 623 L.244/2007 (Legge Finanziaria 2008)	I costi di manutenzione annua degli immobili non possono superare il limite del 3% del valore dell'immobile, ridotto all'1% nei casi di sola manutenzione ordinaria.
Art. 61 c. 1 D.L. 112/2008 (convertito nella L. 133/2008)	La spesa complessiva per organi collegiali, di amministrazione e controllo deve essere ridotta del 30% di quella sostenuta nel 2007.
Art. 61 c. 2 D.L. 112/2008 (convertito nella L. 133/2008)	La spesa per studi e consulenze deve essere ulteriormente ridotta fino al 30 % del consuntivo 2004.
Art. 61 c. 17 D.L. 112/2008 (convertito nella L. 133/2008)	<i>Le somme rivenienti dalle riduzioni di spesa di cui all'art.61 cc 2 e 5 "[...] sono versate annualmente dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato".</i>
Art. 27 D.L. 112/2008 (convertito nella L. 133/2008)	La spesa per stampa di relazioni ed altri documenti previsti da leggi e/o regolamenti e destinati ad altre Pubbliche Amministrazioni si riduce del 50 % del consuntivo 2007 ("taglia carta").

Per quanto riguarda, in particolare, le voci soggette a vincoli normativi, nel prospetto seguente si rappresenta il confronto tra la spesa consuntivata nell'anno e il limite vigente:

Norma	Contenuto sintetico	Limite	Consuntivo 2009
Art. 1 c. 11 L. 266/2005 (Legge Finanziaria 2006)	Il costo per il noleggio ed esercizio delle autovetture non può superare il limite del 50% del consuntivo 2004.	132	507
Art. 1 cc. 58 e 59 L. 266/2005 (Legge Finanziaria 2006) e Art. 1 cc. 618 e 623 L.244/2007 (Legge Finanziaria 2008)	La spesa complessiva per organi collegiali, di amministrazione e controllo deve essere ridotta del 30% di quella sostenuta nel 2007.	168	151
Art. 1 cc. 618 e 623 L.244/2007 (Legge Finanziaria 2008)	I costi di manutenzione annua degli immobili non possono superare il limite del 3% del valore dell'immobile, ridotto all'1% nei casi di sola manutenzione ordinaria.	(*)	(*)
Art. 61 c. 2 D.L. 112/2008 (convertito nella L. 133/2008)	La spesa per studi e consulenze deve essere ulteriormente ridotta fino al 30% del consuntivo 2004.	1.276	317
Art. 27 D.L. 112/2008 (convertito nella L. 133/2008)	La spesa per stampa di relazioni ed altri documenti previsti da leggi e/o regolamenti e destinati ad altre Pubbliche Amministrazioni si riduce del 50% del consuntivo 2007 ("taglia carta").	52	26

(*) il rispetto del vincolo è calcolato per singolo immobile

Dalla disamina delle singole voci, si evidenzia come per i compensi degli organi collegiali, per le consulenze e per le voci sensibili al c.d. "taglia carta", il consuntivo 2009 sia risultato ben al di sotto dei limiti fissati dalla normativa. Si evidenzia, in particolare, come i costi relativi a consulenze e studi siano risultati di ben il 75% al di sotto dei limiti di legge.

Per quanto invece riguarda i costi relativi al noleggio e alla gestione delle autovetture di servizio, pur essendo il consuntivo risultato inferiore tanto alla previsione che al corrispondente valore del 2008, non è stato comunque possibile rispettare lo specifico limite in considerazione delle finalità di utilizzo delle autovetture e dei nuovi e più efficienti assetti logistici delle Filiali.

Analogamente agli anni precedenti, l'Agenzia ha comunque chiesto ed ottenuto il parere favorevole del Dipartimento delle Finanze per la compensazione fra le voci "noleggio ed esercizio autovetture" e "consulenze e studi", così come previsto dall'art. 14 del D.L. 81/2007 (convertito nella L. 127/2007).

Norma	Contenuto sintetico	Limite	Consuntivo 2009
Art. 1 c. 11 L. 266/2005 (Legge Finanziaria 2006)	Il costo per il noleggio ed esercizio delle autovetture non può superare il limite del 50% del consuntivo 2004.	132	507
Art. 61 c. 2 D.L. 112/2008 (convertito nella L. 133/2008)	La spesa per studi e consulenze deve essere ulteriormente ridotta fino al 30% del consuntivo 2004.	1.276	317
TOTALE COMPENSATO		1.408	824

Con riferimento alle disposizioni contenute nell'articolo 61, comma 17, della L. 133/2008: "Le somme rivenienti dalle riduzioni di spesa di cui all'art.61 cc 2 e 5 "[...] sono versate annualmente dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato", si rende noto che nel mese di marzo 2009